



Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

* * *

Parere n. 160 del 06 dicembre 2024

Progetto:	Verifica di assoggettabilità Progetto di ripristino dello scarico di fondo della Diga di Muzzone (Comune di Oschiri e Comune di Tula, Provincia di Sassari) ID_VIP: 11053
Proponente:	Enel Green Power Italia S.r.l.
Documentazione:	https://va.mite.gov.it/it/IT/Oggetti/Documentazione/10704/15944

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS- Sottocommissione VIA

1. Richiamata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d.lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica n.191 del 25/05/2024, n.203 del 03/06/2024, n.227 del 17/06/2024, n.244 del 01/07/2024, n. 260 del 12/07/2024, n.325 del 19/09/2024 e n. 355 del 17/10/2024 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 245 del 02/07/2024 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS, così come modificato dal decreto n. 269 del 23/07/2024 e n. 389 dell’8/11/2024.

2. Richiamate le norme e i principi che regolano la verifica di assoggettabilità a VIA, c.d. “screening”, e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii. e in particolare:
 - l’art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, secondo cui “si intende per”:
 - lett. c) “Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo”;
 - lett. m), Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto”: “La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto”;

- l'art. 19, recante ‘Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA’, e in particolare il comma 5, secondo cui “L’autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi” (comma 5);
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n. 104 del 2017 e in particolare:
 - All. IV-bis, recante “Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19”;
 - All. V, recante “Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19”;
- il decreto MATTM n. 52 del 30 marzo 2015 n. 52 recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;
- il decreto MATTM n. 308 del 24 dicembre 2015 recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;
- il d.P.R. n.120 del 13 giugno 2017 recante “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;
- le Linee guida “Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA n.133/2016 per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA);
- le Linee guida per la valutazione di impatto sanitario ISTISAN 19/09, come integrate con successivo Rapporto ISTISAN 22/35.

3. DATO ATTO CHE:

- il progetto rientra tra quelli sottoposti a verifica di assoggettabilità nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006, al punto 2 lettera h denominata “*modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di*

realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II) e che prevede modifiche o estensioni la cui realizzazione potenzialmente può produrre impatti ambientali significativi e negativi all'istanza in esame;

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della L. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

4. RILEVATO CHE:

4.1. in ordine alla presentazione della domanda:

- Enel Green Power Italia S.r.l. (d'ora innanzi Proponente) ha presentato in data 12/02/2024 domanda per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006 del progetto "Progetto di ripristino dello scarico di fondo della Diga di Muzzone (Comune di Oschiri e Comune di Tula, Provincia di Sassari)" acquisita dalla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Divisione V – – con prot. n. MASE/25867 del 12/02/2024 e successivamente perfezionata da ultimo con pec acquisita al prot. MASE/51450 del 18/03/2024;
- la domanda è stata acquisita dalla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS (d'ora innanzi, Direzione) con prot. n. MASE 25867 del 12/02/2024 recante: [ID: 11053] – "Progetto di ripristino dello scarico di fondo della Diga di Muzzone (Comune di Oschiri e Comune di Tula, Provincia di Sassari)". La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (d'ora innanzi CTVA), ha acquisito la comunicazione sulla procedibilità dell'istanza con prot. n. CTVA 4085 del 27/03/2024.
- Il Ministero della Cultura _ Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio _ Soprintendenza per le Province di Sassari e Nuoro con nota MIC_SABAP-SS 26/04/2024 0006673-P acquisita dalla Direzione con prot. n. MASE n. 0078313 del 29/04/2024, ha trasmesso la propria osservazione ritenendo che, come dichiarato dal proponente "il progetto non comporta azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente circostante", ma unicamente interventi diretti sul corpo della diga e che le opere progettate dovranno essere oggetto di specifica valutazione da parte della Soprintendenza, che dovrà su di esse esprimersi ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 42/2004, al fine di garantire la compatibilità del progetto con i valori storici e architettonici del bene in argomento, ritiene non necessario l'assoggettamento alla procedura di VIA per quanto di sua competenza. Con l'osservazione la Soprintendenza rendere noto che con nota prot. 5666 del 09.04.2024, allegata all'osservazione, è stato avviato il procedimento di dichiarazione di interesse culturale del Complesso archeologico e monumentale di San Pietro a Mare (Valledoria) localizzato sulla foce del Fiume Coghinas che potrebbe essere quindi interessato dal deflusso dell'acqua rilasciata dalla

Diga di Muzzone. Nell'ambito del procedimento ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs, finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione ad eseguire interventi sul bene tutelato come sopra esplicitato, dovrà essere prodotto pertanto un elaborato in cui siano cartografati i beni archeologici più prossimi al deflusso dell'acqua, posizionati da un archeologo in possesso dei requisiti previsti per legge, e sia attestato il livello massimo che verrà raggiunto dall'acqua in relazione agli stessi.

- la Regione Autonoma Sardegna _ AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA ARPAS con nota prot. n. 14965 del 24/04/2024, acquisita dalla Direzione con prot. n. MASE n. 0077222 dello stesso giorno, ha trasmesso le risultanze dell'istruttoria effettuata con la richiesta delle seguenti integrazioni:

- **“Impatti sulle acque superficiali**

- **Reflui derivanti dalle attività di perforazione**

Per quanto concerne la gestione delle acque reflue prodotte nell'area di lavoro il Proponente afferma di voler posizionare, poco a valle dell'area di lavorazione, in sponda destra, “un impianto modulare per il trattamento di tutte le acque reflue provenienti dall'area di lavoro e prodotte in particolare dalle demolizioni operate con idrodemolizione o taglio con filo diamantato. Tale impianto sarà costituito da un modulo fisso in calcestruzzo ripartito in due vasche (dissabbiatore + disoleatore) e sarà dimensionato per trattare la portata massima derivante dalle attività di demolizione. L'efficienza del trattamento potrà essere valutata in qualsiasi momento grazie all'installazione di un pozzetto di ispezione qualche metro più a valle”. Nella documentazione inviata dalla Società, però, non viene fatta menzione né del punto di rilascio delle acque trattate, né della necessità di avviare un iter autorizzativo finalizzato all'ottenimento, per le stesse, di autorizzazione allo scarico. Si chiede dunque a riguardo che venga verificato il corretto iter autorizzativo nell'eventualità si stabilisca che le acque trattate vengano scaricate nel corpo idrico. Risulta inoltre necessario che il Proponente indichi il posizionamento del previsto punto di scarico in considerazione del fatto che, in assenza di rilasci che esulino da quelli eseguiti attraverso l'opera di presa di alimentazione della centrale, la presenza di acqua in alveo per i primi chilometri a valle della diga risulta, ordinariamente, pressoché nulla. Nell'anzidetto tratto, pertanto, il deflusso risulterebbe costituito unicamente dalle acque in uscita dal sistema di trattamento, in assenza di qualsivoglia effetto di diluizione.

- **Livello di invaso**

In relazione agli effetti dell'abbassamento del livello dell'invaso sullo stato di qualità ambientale dello stesso e sul fiume Coghinas, il proponente effettua un'analisi degli impatti che si ritengono parzialmente condivisibili, dal momento che in ultima analisi si arriva alla seguente conclusione: Da tutte queste considerazioni discende che l'impatto sulla qualità delle acque superficiali interessate (lago del Coghinas e fiume Coghinas emissario) può essere considerato trascurabile.

Nello specifico si osserva quanto segue:

in relazione all'affermazione che "(...) i dati di qualità rilevati in diverse annate, dimostrano come i valori dei parametri di qualità quali fosforo totale, clorofilla a, biovolume, siano di fatto non connessi con il livello mantenuto nel lago" si osserva che l'apparente assenza di interrelazioni tra i parametri osservati e il livello dell'invaso non è sufficiente per dedurre che la variazione della quota s.l.m. non possa comportare un peggioramento della qualità delle acque, in quanto gli equilibri ecologici sono influenzati dalle interazioni di un elevato numero di variabili e sono tutte connesse tra di loro, ivi compresi i parametri su elencati che - a seconda delle specifiche condizioni - possono essere influenzati o meno; la certezza dell'affermazione "un effetto di concentrazione del contenuto di fosforo totale e altre sostanze inquinanti, piuttosto che di ulteriore abbassamento del tenore di ossigeno disciolto eventualmente conseguente alla riduzione del volume del lago non è pensabile" mal si confà ai delicati equilibri ecologici di un ambiente complesso come un corpo idrico per il quale è difficile avere certezze, anche considerato che l'invaso risulta comunque a rischio eutrofico; per quanto riguarda la scelta del periodo per l'abbassamento temporaneo del livello dell'invaso a quota 148.3 s.l.m. si osserva che in genere l'invaso si trova in piena fase di circolazione verso febbraio mentre nel periodo individuato dal proponente (dalla metà di ottobre a novembre) l'invaso si trova nella fase di inizio circolazione dopo la stratificazione estiva, come si vede dagli stessi dati esposti nello Studio Preliminare Ambientale in cui il delta della temperatura è compreso tra 1.10°C e 2.80°C nei mesi di febbraio, 2°C e 2.70°C a dicembre e tra 1.60°C e 5°C nei mesi di ottobre; Si evidenzia inoltre che, poiché l'invaso è già stato sottoposto a stress con un abbassamento del livello per i lavori del Ponte Diana, non si possono escludere effetti cumulativi che potrebbero anche essere potenzialmente condizionati e amplificati dall'arrivo degli input dal bacino idrografico e da eventi meteorologici estremi. Alla luce di quanto sopra esposto e considerato anche che le acque dell'invaso Coghinas a Muzzone sono collegate con l'invaso Coghinas a Casteldoria, utilizzato per scopi potabili, si ritiene che, per quanto il tempo di mantenimento del livello di invaso a 148,3 m s.l.m. non sia prolungato, non si possa verosimilmente escludere con certezza che possano innescarsi processi ecologici in grado di determinare un incremento dell'eutrofizzazione, e che pertanto sarebbe opportuno tenere sotto controllo la qualità delle acque dell'invaso durante i lavori con un adeguato Piano di Monitoraggio Ambientale, da concordarsi con la scrivente Agenzia attraverso appositi tavoli tecnici.

Sarebbe opportuno inoltre, descrivere in modo più dettagliato, le modalità e i tempi di svuotamento e mantenimento di tale livello, considerando diversi scenari di precipitazione ed analizzando gli impatti di tali operazioni sulle componenti ambientali interessate, poste a valle del punto di turbinazione.

Si concorda con la proposta di eseguire "un monitoraggio in continuo della qualità delle acque del lago, con particolare riferimento ai principali parametri connessi con la vita acquatica (ossigeno disciolto, temperatura dell'acqua, pH, conducibilità elettrica specificità) per tutto il periodo di

durata della manovra di abbassamento, nei due periodi previsti, prevedendo, se del caso, l'eventuale attivazione temporanea di un sistema emergenziale di ossigenazione”.

A tal riguardo, si evidenzia come, in relazione ad un analogo abbassamento programmato del livello idrico dell'invaso di Muzzone, previsto in occasione dei lavori di ripristino degli impalcati del ponte Diana, sia già stato concordato dalla società proponente (ANAS S.p.A) con la scrivente Agenzia e con i competenti Servizi dell'Assessorato della difesa dell'Ambiente, e l'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna un protocollo di monitoraggio dell'invaso attualmente in corso d'opera. Si ritiene auspicabile che la Società proponente si attivi per acquisire gli esiti, seppur parziali, di tale attività, e ponga in essere un'analogo attività di monitoraggio.

– **Effetti a valle dello svaso**

In considerazione delle problematiche verificatesi nel 2023 in occasione degli interventi su Ponte Diana, in ragione dei consistenti eventi piovosi della primavera dello stesso anno a seguito dei quali sono stati eseguiti rilasci di entità superiore a quanto pianificato, si chiede che il Proponente avanzi una proposta operativa che possa essere condivisa con tutti i portatori di interesse qualora la pianificazione prevista dovesse subire variazioni in termini temporali e/o di portate rilasciate. A tal proposito si segnala che è stato recentemente sottoscritto dagli Enti competenti e dalle Amministrazioni Pubbliche interessate il “Protocollo operativo finalizzato alla gestione e regolazione dello sbocco a mare in corrispondenza della foce del fiume Coghinas nell'ambito delle attività connesse al servizio di piena” e “pronto intervento idraulico” e del “presidio territoriale” di competenza del servizio del genio civile di Sassari nonché alle attività connesse alle finalità previste nel piano di gestione della zsc, la tutela della qualità delle acque di balneazione del litorale prospiciente la foce e la sostenibilità delle attività di fruizione in chiave turistica dello stesso litorale. Tale documento è stato recentemente trasmesso dalla Direzione Generale dell'Assessorato ai Lavori Pubblici – Servizio del Genio Civile di Sassari alla Direzione Generale dell'Assessorato di Difesa dell'Ambiente al fine di ottenere l'attestazione della coerenza del protocollo operativo con le attuali linee guida in materia ambientale. Si ritiene inoltre necessario porre particolare attenzione alla porzione del fiume Coghinas (CI 0176- CF000105) tra i due invasi sottesi agli sbarramenti di Casteldoria e Muzzone, prevedendo specifiche verifiche finalizzate a valutare la necessità di eventuali controlli sui parametri più critici in relazione alle lavorazioni previste (torbidità, ossigeno disciolto, elementi di qualità biologica).

– **Cantiere e logistica**

Dall'analisi della documentazione progettuale presentata non risulta chiaro se e quali interventi di adeguamento e predisposizione di nuova viabilità di cantiere dovranno essere previsti per garantire l'accessibilità dei macchinari, delle attrezzature e delle componenti impiantistiche al piede di valle dello sbarramento. Risulta, inoltre, necessario un idoneo chiarimento in merito alle ulteriori eventuali aree di cantiere e modalità operative previste per la posa in opera della paratia di

contenimento monte. Tali aspetti risultano di preminente rilevanza ambientale per i seguenti motivi:

- Per quanto concerne l'accesso al piede di valle dello sbarramento, stante la morfologia della gola nella quale quest'ultimo si intesta, parrebbero necessari rilevanti interventi di sistemazione finalizzati all'apertura di una pista di cantiere che permetta di collegare le aree di impianto all'alveo sottostante.
- Per quanto concerne le operazioni lato monte, è previsto l'intervento, per la posa delle paratie, di una piattaforma/chiatta. Per l'utilizzo di tale attrezzatura, pertanto, è ipotizzabile la realizzazione di un punto di attracco / campo base.

Entrambi gli aspetti richiedono un maggiore approfondimento all'interno dello Studio Preliminare Ambientale, finalizzato ad evidenziare eventuali impatti potenziali sulle diverse componenti ambientali.

Produzione di rifiuti e gestione delle materie

La documentazione progettuale non presenta indicazioni chiare in merito a tipologia e quantità dei rifiuti prevedibilmente prodotti dall'intervento (principalmente derivanti dalle attività di demolizione all'interno del corpo diga) e dell'eventuale produzione di terre e rocce da scavo derivante dai possibili adeguamenti della viabilità di accesso alle aree di intervento. Vista anche l'ubicazione dello sbarramento e la tipologia delle lavorazioni previste, si ritiene necessario che il proponente fornisca tali informazioni al fine di verificare l'eventuale sussistenza di impatti ambientali collegati. Qualora fosse prevista la produzione di terre e rocce da scavo, si rimanda sin d'ora agli adempimenti di cui al DPR 120/2017.

Progetto di Monitoraggio Ambientale

Ferme le considerazioni già condotte alla sezione precedente in merito alle attività di monitoraggio dei corpi idrici interferiti (invaso e fiume Coghinas) la scrivente Agenzia ritiene necessaria la previsione e successiva attuazione di un Progetto di Monitoraggio Ambientale che, articolato nelle tre consuete fasi (ante-operam, corso d'opera e post-operam), sia finalizzato alla verifica e valutazione dei potenziali effetti sulla qualità delle acque dell'invaso di tutti gli impatti previsti per l'opera in oggetto.

- La Regione Autonoma Sardegna _ Assessorato Difesa dell'Ambiente con nota prot. n. 16183 del 21/05/2024, acquisita dalla Direzione con prot. n. MASE n. 0094414 del 22-05-2024, ha trasmesso le seguenti osservazioni ritenendo che i maggiori impatti del progetto siano rappresentati dall'abbassamento del livello dell'invaso che, seppur temporaneo, oltre a comportare una riduzione della risorsa idrica, destinata a scopi irrigui e idropotabili, può comportare anche effetti non trascurabili sullo stato ecologico del lago per effetto della riduzione del volume (da oltre 200 Mm³ a 52,3 Mm³) e della superficie dell'invaso (da circa 14,5 km² a 7,39 km²). Tali condizioni, come

sottolineato dall'A.R.P.A.S. con nota prot. n. 14965 del 24.04.2024 (prot. D.G.A. n. 13336 di pari data, già inviata al M.A.S.E.), non consentono di escludere con certezza la possibilità di innesco/incremento del fenomeno dell' eutrofizzazione. L'abbassamento del livello dell'invaso potrebbe comportare degli effetti sugli habitat di importanza comunitaria presenti sulle sponde del lago ricadenti nella ZSC "Campo di Ozieri e pianure comprese tra Tula e Oschiri" (ITB011113) e nella ZPS "Piana di Ozieri, Mores, Ardara, Tula e Oschiri" (ITB013048) a causa anche della variazione della qualità delle acque, ripercuotendosi anche sulle specie faunistiche che li abitano o frequentano. Al fine di individuare le opportune misure di mitigazione, è necessaria una caratterizzazione ante operam che comprenda:

- l'individuazione (anche su cartografia a scala adeguata) degli habitat di importanza comunitaria presenti nelle aree interessate dalle variazioni di livello dell'acqua previste durante l'esecuzione dei lavori, con l'indicazione, in percentuale, della parte degli stessi sottoposta all'essiccamento temporaneo;
- check list delle specie faunistiche realmente presenti negli ambienti vegetazionali interessati dalla variazione di livello delle acque.

Inoltre si ritiene utile che il Proponente:

- valuti gli impatti cumulativi, in quanto nel medesimo invaso è stato programmato un abbassamento del livello idrico anche per il progetto denominato "S.S. 392 - Lavori di manutenzione straordinaria, per risanamento e ristrutturazione del Ponte Diana situato tra il km 25+000 e 28+000 della S.S. 392 del Coghinas, Comune di Oschiri" proposto dalla società ANAS S.p.A. e sottoposto alla procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. regionale conclusa con Delib.G.R. n. 35/110 del 22.11.2022;
- concordi un protocollo di monitoraggio di concerto con il Dipartimento A.R.P.A.S. di Sassari e Gallura e l'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna;
- effettui un'indagine batimetrica per verificare la quota attuale dei sedimenti, considerato che le indagini richiamate nel progetto sono state effettuate nel 1998 e, da ultimo, nel 2011, come anche evidenziato dall'Agenzia del Distretto idrografico con nota prot. n. 4911 del 16.05.2024;
- effettui un'analisi di coerenza con le prescrizioni previste dal Piano di Gestione dell'Invaso ai sensi dell'Art. 114 del D.Lgs. 152/2006 (trasmesso nel 2014 e allegato al F.C.E.M.), relativamente agli aspetti legati al monitoraggio delle acque scaricate a valle dell'invaso durante le operazioni di svasso, prevedendo, se necessario, azioni di monitoraggio aggiuntive durante dette operazioni, in base a quanto previsto in progetto;
- fornisca, per quanto attiene alla cantierizzazione, maggiori dettagli sulle modalità realizzative e l'assetto dell'area individuata al piede dello sbarramento, evidenziata nella

planimetria di cantiere, per le lavorazioni sul vecchio e sul nuovo scarico di fondo. Tale zona occupa, a tutti gli effetti, una porzione di alveo fluviale e non è chiaro se, in tale area, siano previste alterazioni temporanee o permanenti dell'assetto attuale. Tra l'altro, come già evidenziato nella già menzionata nota A.R.P.A.S. prot. n. 14965 del 24.04.2024, non viene neppure precisato se e come tale area possa essere raggiunta da eventuali mezzi d'opera, non essendo presente alcuna viabilità;

- indichi il sito individuato per il loro conferimento nonché il percorso seguito dai mezzi di cantiere per il trasporto e ritorno a vuoto, per quanto concerne la produzione dei rifiuti derivanti dalle lavorazioni (in particolare, quelli legati alle demolizioni), dei quali non è precisata né la tipologia né la quantità.

Si riportano i pareri delle diverse direzioni regionali trasmessi dalla Regione Autonoma Sardegna Assessorato Difesa dell'Ambiente con nota prot. n. 16183 del 21/05/2024, acquisita dalla Direzione con prot. n. MASE n. 0094414 del 22-05-202:

- nota prot. n. 28782 del 22.04.2024 (prot. D.G.A. n. 13033 del 23.04.2024) - Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Tempio [nome file: DGA 13033 del 23.04.2024 - CFVA Tempio];
- nota prot. n. 14965 del 24.04.2024 (prot. D.G.A. n. 13336 di pari data) dell'A.R.P.A.S. – Dipartimento di Sassari e Gallura [nome file: DGA 13336 del 24.04.2024 – ARPAS];
- nota prot. n. 10769 del 24.04.2024 (prot. D.G.A. n. 13410 di pari data) - Direzione Generale dei Trasporti - Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti [nome file: DGA 13410 del 24.04.2024 – Trasporti];
- nota prot. n. 20667 del 30.04.2024 (prot. D.G.A. n. 13864 del 02.05.2024) del Servizio demanio, patrimonio e autonomie locali di Sassari e Olbia-Tempio [nome file: DGA 13864 del 02.05.2024 – Demanio];
- nota prot. n. 19830 del 14.05.2024 (prot. D.G.A. n. 15332 del 15.05.2024) - Servizio del Genio civile di Sassari [nome file: DGA 15332 del 15.05.2024 - GC SS];
- nota prot. n. 4911 del 16.05.2024 (prot. D.G.A. n. 15596 di pari data) - Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna – Servizio Tutela e Gestione delle Risorse idriche, Vigilanza sui Servizi Idrici e Gestione della Siccità [nome file: DGA 15596 del 16.05.2024 – ADIS].

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (d'ora innanzi CTVA), ha formulato richiesta d'integrazioni ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. con prot. n. CTVA 0011493 del 07/08/2024 _ prot. n. MASE 0148356 del 07/08/2024 trasmettendo

le osservazioni e le richieste d'integrazioni di cui ai punti precedenti con i relativi allegati, pubblicati nel portale MASE:

Osservante	Prot.acquisizione	Data
Richiesta integrazioni della Regione Sardegna	MASE-2024-0094414	23/05/2024
Richiesta integrazioni ARPA Sardegna	MASE-2024-0077222	26/04/2024
Allegato alla richiesta di integrazione della Regione Sardegna - Contributo istruttorio	DGA-13033-del-23-04-2024-CFVA-Tempio	23/05/2024
Allegato alla richiesta di integrazione della Regione Sardegna - Osservazioni ARPAS	DGA-13336-del-24-04-2024-ARPAS	23/05/2024
Allegato alla richiesta di integrazione della Regione Sardegna - Osservazioni sui Trasporti	DGA-13410-del-24-04-2024-Trasporti	23/05/2024
Allegato alla richiesta di integrazione della Regione Sardegna - Riscontro sul Demanio Idrico	DGA-13864-del-02-05-2024-Demanio	23/05/2024
Allegato alla richiesta di integrazione della Regione Sardegna - Valutazione sulle condizioni di deflusso	DGA-15332-del-15-05-2024-GC-SS	23/05/2024
Allegato alla richiesta di integrazione della Regione Sardegna - Osservazioni sul parere dell'Ass.to Difesa dell'Ambiente, Direzione Generale dell'Ambiente	DGA-15596-del-16-05-2024-ADIS	23/05/2024
Osservazioni trasmesse dal MIC - Soprintendenza ABAP per le province di Sassari e Nuoro, in data 29/04/2024	MASE-2024-0078313	29/04/2024
Osservazioni dell'ARPA Sardegna - Dipartimento Sassari e Gallura, in data 24/04/2024	MASE-2024-0077222	24/04/2024

– il Proponente ha prodotto le seguenti integrazioni pubblicate in data 04/11/2024

Titolo	Sezione	Codice elaborato
Integrazioni del 07/10/2024 Fotoinserimenti	Documentazione Integrativa	2020.0240.002-AM-GEN-DW-708 Fotoinserimenti
Integrazioni del 07/10/2024 Cartografia degli habitat di interesse comunitario	Documentazione Integrativa	2020.0240.002-AM-GEN-DW-715 Cartografia degli habitat di interes
Integrazioni del 07/10/2024 Piano di Monitoraggio Ambientale	Documentazione Integrativa	2020.0240.002-AM-GEN-RT-710 Piano di Monitoraggio Ambientale
Integrazioni del 07/10/2024 Cantieristica Planimetria Generale	Documentazione Integrativa	2020.0240.002-GC-CNT-DW-718A Cantieristica Planimetria Generale
Integrazioni del 07/10/2024 Presentazione PMA per ARPAS e ADIS	Documentazione Integrativa	2020.0240.002-AM-GEN-RT-712 Presentazione PMA per ARPAS e ADIS
Integrazioni del 07/10/2024 Modalità abbassamento mantenimento livello del lago Coghinas	Documentazione Integrativa	202002-2
Integrazioni del 07/10/2024 Controdeduzioni alle osservazioni pervenute	Documentazione Integrativa	202002-3
Integrazioni del 07/10/2024 Camera Manovra Pianta e Prospetti	Documentazione Integrativa	2020.0240.002-GC-DIG-DW-717A Camera Manovra Pianta e Prospetti
Integrazioni del 07/10/2024 Muzzone relazione storica	Documentazione Integrativa	2020.0240.002 Muzzone relazione storica

Integrazioni del 07/10/2024 - Corografia Inquadramento	Documentazione Integrativa	2020.0240.002-TO-GEN-DW-716A Corografia ed Inquadramento
---	-------------------------------	---

4.2. In ordine alla pubblicità:

- ai sensi dell’art.19, commi 2 e 3 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell’autorità competente e che la Direzione, con nota prot. n. MASE/58681 del 27/03/2024, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l’avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;

5. CONSIDERATO CHE:

- ai sensi dell’art. 19 del d.lgs. n. 152 del 2006 lo Studio Preliminare Ambientale (d’ora innanzi, SPA) deve indicare gli elementi di cui all’All. IV-bis della Parte II del d.lgs. n. 152 del 2006.
- lo SPA elaborato dal Proponente e i documenti dallo stesso prodotti sono accessibili al sito <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10704/15944> e in particolare sono stati prodotti
 - **Studio Preliminare Ambientale**
 - **Elaborati di Progetto _ Relazioni ed elaborati grafici**
 - **Relazione d’incidenza**
 - **Piano di Monitoraggio Ambientale**
 - **Relazione Storica**

6. CONSIDERATO E VALUTATO CHE:

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all’Allegato V, parte seconda del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;
- gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell’Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell’impatto potenziale, sono sintetizzabili come segue.

7. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Il proponente ha redatto e presentato gli elaborati finalizzati alla verifica di compatibilità delle opere previste con le prescrizioni definite dagli strumenti urbanistici, paesaggistici e territoriali a carattere generale e settoriale, mostrando la conformità dell’intervento rispetto alle norme vigenti. Nei documenti ed elaborati

sono descritti l'impatto che gli interventi ed il loro esercizio potranno avere sull'ambiente e sulla salute dei cittadini, valutando le ragioni delle scelte progettuali adottate e l'esclusione delle alternative, alla luce della funzionalità dell'intervento per la collettività in quanto opere di pubblica utilità.

Il progetto proposto consiste **nel rifacimento dello scarico di fondo della diga di Muzzone (Oschiri, SS) mediante il ripristino dello scarico di fondo, da sviluppare sulla base del progetto definitivo realizzato da Enel GP** nell'aprile del 2016 ed approvato dall'Autorità di Controllo, Ufficio Tecnico per le Dighe di Cagliari (in seguito, UTDCA), Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche ed Elettriche (in seguito, DGD) del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota n. 27175 del 14/12/2020.

L'intervento si rende necessario per garantire la sicurezza idraulica della diga, che può essere ottenuta solo attraverso il rifacimento dello scarico di fondo, attualmente fuori servizio. In questo modo verrà ripristinata al 100% la portata massima di progetto degli organi di scarico, consentendo l'efficace gestione degli eventi estremi di piena e, dunque, garantendo la sicurezza strutturale dell'opera.

Intervento sottoposto a Procedura di Esclusione da VIA di competenza statale in quanto Opera avente altezza del corpo diga superiore a 15 m, Allegato II alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; - intervento di manutenzione di una diga esistente, di cui alla lettera h dell'Allegato II bis alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., introdotto dall'art. 22 del D.lgs. n. 104 del 2017).

L'intervento ricade in siti della Rete Natura 2000: Procedura di Valutazione di Incidenza (Riferimenti normativi: art. 5 del D.P.R. 357/1997)

7.1 Dimensioni e concezione dell'insieme del progetto

Nell'ambito del criterio "dimensioni del progetto", che coincide con la soglia dimensionale fissata, si è tenuto conto delle altre caratteristiche progettuali direttamente relazionabili alla sua "dimensione" (es. superficie, capacità produttiva), quali l'utilizzazione di risorse naturali, la produzione di rifiuti, il potenziale inquinamento ambientale connesso alla realizzazione e all'esercizio dell'opera.

Gli interventi previsti dal progetto del nuovo scarico sono costituiti da una tubazione in acciaio alloggiata all'interno del corpo diga con imbocco ad una quota superiore rispetto al livello attuale dell'interrimento e dotato di due paratoie piane di intercettazione poste in prossimità dell'uscita della condotta dal corpo diga. L'asse dello scarico in prossimità dell'imbocco è ubicato a quota 127.50 m s.l.m. mentre l'uscita è prevista con asse a quota 121.20 m s.l.m.

La costruzione del nuovo scarico di fondo richiede la perforazione di un foro di diametro 2'600 mm nel concio della diga contenente lo scarico di fondo esistente. La tubazione metallica da inserire all'interno della perforazione è prevista con diametro interno pari a 2'200 mm, spessore 15 mm ed annegata nel betoncino di riempimento utilizzato per l'inghisaggio. Lo scarico sarà composto da un primo tratto inclinato collegato tramite raccordo curvo ad un tratto finale orizzontale, sezionato nella parte terminale da due paratoie piane di intercettazione immediatamente a valle dell'uscita dal corpo diga.

Al fine di evitare interferenze con i cunicoli e le gallerie interne presenti nel concio in questione e mantenere dunque una singola linea d'asse del condotto lungo la perforazione, il tracciato planimetrico del nuovo scarico risulta spostato in pianta di ca. 4.0 m rispetto all'originale. Per questa nuova posizione, il progetto prevede

l'ampliamento verso destra dell'ex camera di manovra interna e il suo utilizzo come area di scavo e montaggio. La vecchia camera di manovra superiore sarà utilizzata come camera di scavo e montaggio, e per questo scopo se ne prevede l'allargamento e la modifica dell'accesso dall'esterno, previsto a partire dal camminamento alla quota 119.10 m s.l.m. .

Oltre a quanto riportato, il progetto prevede:

- inghisaggio del gomito dello scarico all'interno dei volumi della camera di montaggio e blindaggio del tratto finale in uscita di sezione quadrata 2'000 mm x 2'000 mm;
- installazione delle due paratoie allo sbocco dello scarico ed all'interno di una camera di manovra esterna, al di sopra del battente lato valle creato dall'esercizio degli scarichi (paratoia di esercizio e paratoia di manutenzione);
- evacuazione delle portate in uscita dallo scarico di fondo mediante uno ski-jump (o "scivolo di sci") opportunamente dimensionato per la dissipazione in aria dell'energia della portata scaricata.
- deviazione del tratto finale in orizzontale di tre gradi rispetto alla direzione monte-valle, al fine di evitare che il getto d'acqua in uscita vada ad impattare contro lo sperone in roccia sulla sponda destra, su cui si ubica il cosiddetto "edificio Torretta".

La geometria di dettaglio dello scarico di fondo, camera di manovra e del salto di sci sono rappresentate nelle tavole progettuali 2020.0240.002-GC-DIG-DW-101/.../105, 109/.../112.

L'intervento ha un valore complessivo pari a € € 5.200.543,00 e prevede una durata complessiva pari a 387 giorni continuativi

7.2 Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati

Il singolo progetto viene considerato anche in riferimento al fatto che si tratta di un intervento di completamento e miglioramento della Diga Muzzone già realizzata ; allo stato attuale è stata valutata l'eventualità che altri progetti siano in corso e/o vengano approvati all'interno del medesimo contesto ambientale e territoriale, al fine di tenere conto, in tal caso, di possibili impatti ambientali derivanti dall'interazione tra questi e il progetto proposto. Al tempo della stesura dello studio - novembre 2023 - non risultano in approvazione ulteriori progetti nell'area di interesse, che possano essere approvati e/o in corso di realizzazione contemporaneamente al presente progetto. In particolare:

- non sono certamente previsti lavori della stessa categoria di quello proposto;
- non si ha notizia di altri progetti che ricadano in un ambito territoriale entro il quale non possano essere esclusi impatti cumulati sulle diverse componenti ambientali. In particolare si prevede che il progetto di "Lavori di manutenzione straordinaria, per risanamento e ristrutturazione del ponte Diana situato tra il km 25+000 e 28+000 della s.s. 392 del Coghinas – Comune di Oschiri. Proponente: Anas S.p.A.", oggi in corso, sarà terminato al tempo della realizzazione del presente intervento.
- non sono previsti altri progetti le cui dimensioni sommate vadano oltre le soglie dimensionali definite per la categoria progettuale dell'intervento proposto in questa sede. progetti esistenti e/o approvati

localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale. Non risulta pertanto il rischio di frammentazione artificiosa dell'opera o di un intervento e la valutazione isolata dei potenziali impatti ambientali, per tenere conto degli impatti ambientali derivanti dall'interazione con altri progetti.

7.3 Utilizzazione di risorse naturali a seguito di intervento

A) Materie prime

Nella fase di cantiere, per quanto riguarda l'area della Diga di Muzzone è previsto l'utilizzo di materiali per la costruzione del cantiere, quali calcestruzzo, malte cementizie e guaine per impermeabilizzazione, carpenteria metallica, acciaio oltre a componenti elettromeccanici vari, comprendenti le paratoie e componenti degli impianti di alimentazione elettrica e di illuminazione.

B) Fabbisogni idrici

- **in fase di cantiere**, Sarà utilizzata l'acqua necessaria per le lavorazioni (idrodemolizione, demolizione con filo diamantato, utilizzi contenuti per la possibile bagnatura delle superfici, ecc.), che sarà prelevata dall'invaso. L'acqua per gli usi del personale è fornita mediante bottiglioni nei luoghi di servizio temporanei dagli impianti già attivi nell'edificio torretta;
- **in fase di esercizio**, l'intervento non prevede utilizzo di risorse idriche aggiuntive rispetto quello già utilizzate attualmente in fase d'esercizio.

7.4 Produzione di rifiuti - Inquinamento ed esternalità ambientali

Il progetto per sua natura è suscettibile di produrre residui ed emissioni esclusivamente nella sua fase di cantiere. Ad opera ultimata, infatti, l'opera di sbarramento continuerà ad essere gestita come di consueto, secondo le modalità definite dal FCEM, senza alcuna variazione nei parametri di captazione idrica e produzione idroelettrica. Il progetto è esclusivamente volto alla messa in sicurezza della diga e dell'invaso, attraverso il ripristino dello scarico di fondo.

La tabella seguente mette in relazione in un quadro sinottico la tipologia di emissione o di rifiuto prodotto con la fase del ciclo di vita del progetto, la specifica operazione prevista e le eventuali misure di prevenzione e mitigazione degli impatti già previste dal progetto.

Tipologia rifiuti/ emissioni	Fase progettuale	Rifiuti/ emissioni	Operazioni	Fonte	Mitigazioni / prevenzione previste dal progetto
Emissioni in atmosfera	Cantiere	Inquinanti e polveri (NO _x , PM ₁₀)	lavorazioni di cantiere, carico, scarico e trasporto di materiali da e verso il cantiere	Motori dei mezzi di cantiere e dei mezzi pesanti di trasporto di materie e materiali	Impiego di mezzi certificati e regolarmente sottoposti a manutenzione, secondo Normativa Contenimento dell'area di cantiere nelle strette vicinanze dell'area di intervento (minimizzazione dei viaggi e dei movimenti dei mezzi nel cantiere)
		Polveri (PM ₁₀)	Demolizioni e trasporto inerti a discarica	Inerti (materiale di costruzione del concio della diga)	Assenza di produzione di polveri con le tecniche di demolizione impiegate (a filo diamantato, idrodemolizione) Conferimento inerti a impianto di recupero a meno di 24 km
	Esercizio	Non si prevedono emissioni aggiuntive rispetto alle condizioni <i>ante-operam</i>			
Tipologia rifiuti/ emissioni	Fase progettuale	Rifiuti/ emissioni	Operazioni	Fonte	Mitigazioni / prevenzione previste dal progetto
Scarichi idrici ed effluenti liquidi	Cantiere	Acque reflue	Perforazione del corpo della diga tramite idrodemolizione o altre tecniche che prevedano l'uso di acqua Scarichi civili di servizi di cantiere	Acqua, fanghi di demolizione, sostanze pericolose	Messa in funzione di un apposito impianto di trattamento in continuo delle acque reflue dall'area di lavoro Trattamento degli scarichi civili di cantiere secondo normativa vigente Smaltimento rifiuti secondo normativa
	Esercizio	Non si prevedono scarichi aggiuntivi rispetto alle condizioni <i>ante-operam</i>			
Rifiuti	Cantiere	Detriti cementizi e altri rifiuti solidi	Demolizioni e gestione generale del cantiere	Carta, plastica, vetro, alluminio, altro materiale	Messa in funzione di un apposito impianto di trattamento in continuo delle acque reflue dall'area di lavoro Conferimento detriti a centro di raccolta inerti autorizzato Raccolta differenziata e smaltimento secondo le norme
	Esercizio	Non si prevede una produzione di rifiuti aggiuntiva rispetto all' <i>ante-operam</i>			
Emissioni acustiche	Cantiere	Rumore	Lavorazioni di cantiere e trasporto materiali	Motori di mezzi e macchinari	Impiego di mezzi EEV, manutenzione costante, impiego di presidi adeguati, osservazione di <i>know how</i> per la gestione dei mezzi e macchinari e la conduzione delle attività di cantiere
	Esercizio	Non si prevedono emissioni aggiuntive rispetto alle condizioni <i>ante-operam</i>			
Vibrazioni	Cantiere	Vibrazioni	Lavorazioni di cantiere	Operazioni di demolizione	Impiego di tecniche di demolizione che non comportano vibrazioni
	Esercizio	Non si prevede alcuna produzione di vibrazioni			
Campi elettromagnetici	Cantiere	Campi elettromagnetici	Lavorazioni di cantiere	Macchinari elettrici	Non si prevede l'impiego di macchinari elettrici in grado di produrre campi elettrici dannosi per la salute o l'ambiente
	Esercizio	Non si prevede alcuna produzione aggiuntiva di campi elettromagnetici			

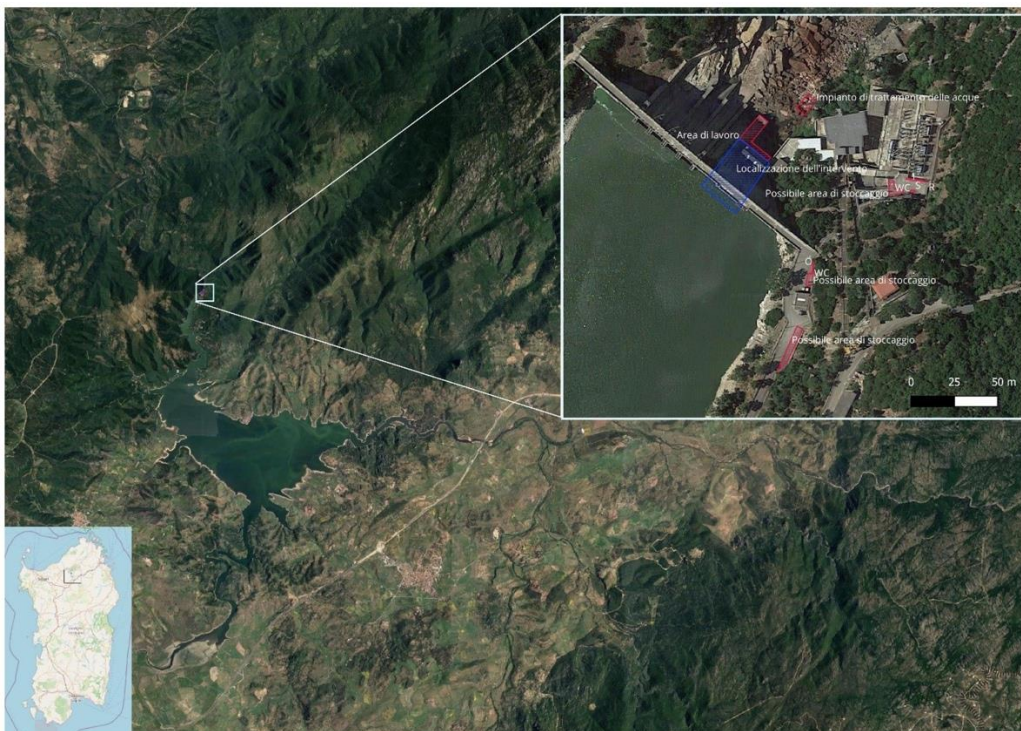
7.6 Aspetti socio-economici

- **In fase di esercizio**, l'intervento migliora il funzionamento della diga mediante la riqualificazione e il ripristino dello scarico di fondo attualmente non più funzionante a causa dei sedimenti.

8. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

8.1 Localizzazione

L'area oggetto di intervento si colloca nel Comune di Oschiri e nel Comune di Tula nella provincia di Sassari. L'intervento si colloca in corrispondenza della diga di Muzzone ubicata in corrispondenza dell'omonima stretta lungo il corso del fiume Coghinas. La diga si sviluppa tra il versante in destra idrografica del fiume, che ricade nel territorio del Comune di Oschiri, e il versante in sinistra idrografica, che ricade nel territorio del Comune di Tula. I due comuni ricadono in Provincia di Sassari.



Localizzazione dell'intervento e area di studio.

8.2 Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi

L'area oggetto di intervento si colloca nel Comune di Oschiri e nel Comune di Tula nella provincia di Sassari. L'intervento si colloca in corrispondenza della diga di Muzzone ubicata in corrispondenza dell'omonima stretta lungo il corso del fiume Coghinas. La diga si sviluppa tra il versante in destra idrografica del fiume, che ricade nel territorio del Comune di Oschiri, e il versante in sinistra idrografica, che ricade nel territorio del Comune di Tula. I due comuni ricadono in Provincia di Sassari.

8.3 Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000, nonché relative zone contigue su cui il progetto può impattare

L'area oggetto di intervento dove sarà realizzato l'intervento, non interessa alcuna zona umida o IBA, mentre nell'area di studio rientra parte dell'IBA173 "Campo d'Ozieri".

Inoltre l'area di sito, in cui saranno realizzati i lavori, non interessa alcun sito della Rete Natura 2000. A quasi 2 km di distanza dal cantiere, verso monte, si trovano le ZSC/ZPS:

- ZSC ITB011109 "Monte Limbara", posta sullo stesso versante della centrale idroelettrica della diga di Muzzone;
- ZSC ITB011113 "Campo di Ozieri e Pianure Comprese tra Tula e Oschiri", che interessa la porzione centro-meridionale, di monte, del lago di Coghinas, estendendosi nelle due porzioni di bacino di monte di sud-ovest e sud-est;
- ZPS ITB013048 "Piana di Ozieri, Mores, Ar dara, Tula e Oschiri".

Tali siti rientrano parzialmente nell'area di influenza del progetto. Ne discende la necessità di ricorrere alla procedura di Valutazione di Incidenza ambientale come strumento di verifica dell'interferenza dell'intervento con l'integrità della Rete Natura 2000.

8.4 Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica

Analizzando i vincoli paesaggistici si rileva la presenza, quale elemento caratterizzante il paesaggio dell'area di intervento, di fiumi e laghi; tale specificità si riscontra anche nell'intera area di influenza del progetto. Dall'analisi delle aree tutelate e vincolate risulta che l'ambito è soggetto ai seguenti vincoli paesaggistici vigenti in corrispondenza dell'area in cui si localizza la diga di Muzzone, oggetto di intervento, sono di seguito elencati:

- fiumi, torrenti, corsi d'acqua di cui all'art. 142 let. c) del D.Lgs. 42/2004 (fiume Coghinas);
- fascia di 150 m dai fiumi di cui all'art. 142 let. c) del D.Lgs. 42/2004, codice BP02_C2_B2;
- territori contermini ai laghi nella fascia di 300 m di cui all'art. 142 let. b) del D.Lgs. 42/2004 (lago Coghinas, elenco di competenza del registro italiano dighe);
- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, di cui all'art. 142 let. g) del D.Lgs. 42/2004.

La presenza di tali vincoli paesaggistici rende necessaria la richiesta dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

9. Caratteristiche dell'impatto potenziale

Nello SPA sono stati valutati i seguenti impatti in relazione alla natura del progetto proposto, alla sua ubicazione e alle sue dimensioni, e con riferimento agli elementi progettuali che sono stati identificati come suscettibili di produrre effetti sull'ambiente nelle diverse fasi del ciclo di vita del progetto stesso, le componenti/tematiche ambientali potenzialmente interferite risultano essere le seguenti:

FATTORI AMBIENTALI	POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	
	BIODIVERSITÀ	VEGETAZIONE E FLORA
		FAUNA
		AREE DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO E AD ELEVATO VALORE ECOLOGICO
	SUOLO	USO DEL SUOLO
	GEOLOGIA E IDROGEOLOGIA	GEOLOGIA
		IDROGEOLOGIA
	ACQUE SUPERFICIALI	
	ATMOSFERA	CLIMA
		ARIA
SISTEMA PAESAGGISTICO	PAESAGGIO	
AGENTI FISICI	RUMORE	

Per le stesse considerazioni riguardanti la natura del progetto, i potenziali fattori di perturbazione emergenti dalle diverse fasi progettuali e la loro ubicazione, il proponente evidenzia che le tematiche ambientali “campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”, “radiazioni ionizzanti”, “radiazioni ottiche”, sono ritenute non pertinenti e dunque non sono considerate nello studio, alla stregua delle acque sotterranee. In particolare è evidenziato a questo proposito che l’intervento proposto in questa sede non prevede opere di incremento, miglioramento, efficientamento, rinnovo o estensione della produzione idroelettrica, del prelievo idrico o della rete elettrica, così come non prevede alcuno scavo.

9.1 Emissioni in atmosfera e qualità dell’aria

- per la caratterizzazione dello stato della qualità dell’aria relativa all’area di studio, il Proponente ha riportato e analizzato i dati relativi a detta componente.

Il Proponente analizzato la componente atmosfera - qualità dell’aria e non si rilevano elementi di particolare vulnerabilità, per il fatto che per l’area non emergono situazioni di criticità relative agli inquinanti monitorati.

Questo peraltro rappresenta un aspetto di resilienza dell’ambiente al progetto, in particolare alla sua fase di cantiere, in cui è previsto che si verifichino emissioni in atmosfera ma le stesse sono considerate non significative.

9.2 Suolo e sottosuolo e ambiente idrico

- riguardo alla componente **Suolo e sottosuolo** il Proponente ha prodotto studi ed elaborati specialistici che hanno evidenziato la compatibilità degli interventi proposti alla componente.
- riguardo alla componente **Acque superficiali** l’area vasta di potenziale influenza del progetto è in questo individuata nel Lago di Coghinas e nel fiume Coghinas emissario

fino all'invaso di Casteldoria. Nelle relazioni specialistiche e nella documentazione di progetto sono stati analizzati gli impatti sulla componente evidenziando uno stato qualitativo piuttosto critico del bacino di monte del lago e del lago stesso. Lo stato ecologico del fiume Coghinas immissario valutato scadente e quello del riu Mannu di Berchidda anch'esso immissario del lago, risultato in stato ecologico sufficiente, riferiti sia ad elementi biologici sia chimici di qualità così come lo stato ecologico sufficiente del lago stesso e la concentrazione media di fosforo totale riferita al 2021 rendono conto di una pressione significativa esercitata dal bacino imbrifero del lago, in particolare dall'agricoltura e dall'allevamento. La funzione di sedimentazione esercitata dal lago da una parte ed il potere di diluizione esercitato dal reticolo collegato a valle, sono verosimilmente all'origine dello stato ecologico "buono" del fiume Coghinas emissario, nel tratto a monte della diga di Casteldoria.

Ne deriva che il lago Coghinas si presenta come elemento di vulnerabilità nell'area vasta di progetto, mentre il fiume Coghinas emissario rappresenta un elemento di resilienza, classificato "non a rischio", del reticolo in esame.

9.3 Biodiversità ed ecosistemi, paesaggio e territorio

- riguardo l'impatto sulla **Biodiversità** il Proponente ha prodotto elaborati ed analisi sulla componente, in particolare per la componente vegetazione che caratterizza il contesto ambientale del lago di Coghinas e l'area di potenziale influenza del progetto, si trovano elementi di grande pregio, come habitat di interesse comunitario e specie di flora protetta. Si tratta di elementi che per loro caratteristiche ecologiche e biogeografiche non sono per lo più in relazione con il lago e gli ambienti acquatici o, se lo sono, possiedono caratteristiche di rusticità e tolleranza a condizioni di aridità anche prolungate, essendosi evolute in un'area geografica naturalmente esposta a situazioni fortemente variabili di disponibilità della risorsa idrica ; per la componente fauna , l'area di interesse per lo studio presenta diverse emergenze che comprendono specie dei diversi gruppi faunistici di interesse conservazionistico, obiettivo di conservazione per diversi istituti di tutela, esse rappresentano un elemento di vulnerabilità che deve essere considerato caso per caso, in relazione alle esigenze ecologiche delle specie e alla disponibilità di habitat di specie presente nell'area, nonché alle caratteristiche del progetto e ai suoi fattori perturbativi. Il quadro ricostruito ad ogni modo rende conto del fatto che tra tutte le emergenze faunistiche presenti, non sono molte quelle per le quali ci si può attendere un potenziale impatto, in quanto connesse a vario titolo agli ambienti coinvolti e al sito di intervento.
- riguardo alla componente **Paesaggio**, dalle analisi e la documentazione prodotta emerge che la naturalità del paesaggio circostante la diga rappresenta certamente un elemento

di vulnerabilità del paesaggio nell'area di sito. A questo si contrappone il fatto che l'intervento riguarda l'opera di sbarramento esistente, il corpo interno della diga ed il suo paramento di valle, quasi per nulla visibili, perché posizionati in punti non raggiunti da sentieri e strade pubblici. Questo fatto concorre a contenere il coinvolgimento nel progetto della componente paesaggio in un ambito moltocircoscritto, nelle strette vicinanze dell'opera di sbarramento, sia per la fase di cantiere sia per quella di esercizio.

- riguardo alla componente **Territorio**, dalle analisi e i documenti redatti dal Proponente emerge la compatibilità degli interventi proposti con la componente territorio.

9.4 Salute umana

- il Proponente ha riportato e analizzato i dati utili ai fini della valutazione dei possibili impatti e rischi relativi alla componente **Salute umana** non rilevando impatti per la stessa.

In sintesi la matrice seguente, redatta dal proponente, illustra gli impatti potenziali del progetto (positivi in verde e negativi in marrone) nelle diverse fasi del suo ciclo di vita sui fattori/componenti ambientali inquadrati nel capitolo precedente, sintetizzando quanto emerso dall'analisi dello stato attuale dell'ambiente:

COMPONENTE/ TEMATICA AMBIENTALE	ELEMENTI CARATTERIZZANTI	CANTIERE								ESERCIZIO	
		Suolo occupato	Aumento traffico veicolare	Aumento emissioni inquinanti	Aumento emissioni PM10	Aumento rumore	Inquinamento	Inquinamento acque	Oscillazioni di livello invaso	Sicurezza idraulica	Suolo occupato
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	↑ Longevità e bassa densità demografica	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↑	↓
	↓ Socio-ecologia. Setto re dell'agricoltura in crisi									↑	
CLIMA	↓ ↑ Aumento della piovosità									↑	
	↓ Eventi atmosferici eccezionali									↑	
ATMOSFERA - QUALITÀ DELL'ARIA	↑ Buona qualità dell'aria			↓	↓						
GEOLOGIA-IDROGEOLOGIA-SISMICA	↑ Livelli moderati di pericolosità e rischio									↑	
ACQUE SUPERFICIALI	↓ Stato ecologico del lago Coghinas							↓			
	↑ Stato ecologico e ambientale dell'emissario							↓	↓		
USO DEL SUOLO	↑ Area di sito posta in un'area già urbanizzata	↓								↑	↓
PAESAGGIO	↓ ↑ Opera di sbarramento	↓								↑	↓
	↑ Area di sito posta in un'area già urbanizzata	↓								↑	↓
VEGETAZIONE	↓ Habitat di interesse conservazionistico	↓						↓	↓	↑	↓
	↓ Specie floristiche di interesse conservazionistico	↓						↓	↓	↑	↓
FAUNA	↓ Specie di interesse conservazionistico	↓	↓			↓	↓	↓	↓	↑	↓

10. OSSERVAZIONI E PARERI PERVENUTI E CONSIDERATI

Si è specificamente analizzato e tenuto conto dei seguenti pareri, contributi, osservazioni, controdeduzioni

N.	Autore osservazione/parere _ ricevuta nei termini	Protocollo MASE	Data	Contenuto in sintesi
1	Ministero della Cultura _ Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio _ Soprintendenza per le Province di Sassari e Nuoro con nota MIC_SABAP-SS 26/04/2024 0006673-P acquisita dalla Direzione con prot. n.	MASE n. 0078313 del	29/04/2024	<p>Considerato che il progetto non comporta azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente circostante", ma unicamente interventi diretti sul corpo della diga e che le opere progettate dovranno essere oggetto di specifica valutazione da parte della Soprintendenza, che dovrà su di esse esprimersi ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 42/2004, al fine di garantire la compatibilità del progetto con i valori storici e architettonici del bene in argomento, <u>ritiene non necessario l'assoggettamento alla procedura di VIA per quanto di sua competenza.</u> Con l'osservazione la Soprintendenza rendere noto che con nota prot. 5666 del 09.04.2024, allegata all'osservazione, è stato avviato il procedimento di dichiarazione di interesse culturale del Complesso archeologico e monumentale di San Pietro a Mare (Valledoria) localizzato sulla foce del Fiume Coghinas che potrebbe essere quindi interessato dal deflusso dell'acqua rilasciata dalla Diga di Muzzone. <u>Nell'ambito del procedimento ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs, finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione ad eseguire</u></p>

				<p><u>interventi sul bene tutelato come sopra esplicitato, dovrà essere prodotto pertanto un elaborato in cui siano cartografati i beni archeologici più prossimi al deflusso dell'acqua, posizionati da un archeologo in possesso dei requisiti previsti per legge, e sia attestato il livello massimo che verrà raggiunto dall'acqua in relazione agli stessi.</u></p>
N.	Autore osservazione/parere _ ricevuta oltre i termini	Protocollo MASE	Data	Contenuto in sintesi
2	Osservazioni Regione Autonoma Sardegna _ AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA ARPAS	MASE n. 0077222	24/04/2024	<p>Si riportano i temi dell'osservazione effettuata rispetto sono state richieste integrazioni :</p> <ul style="list-style-type: none"> • "Impatti sulle acque superficiali Reflui derivanti dalle attività di perforazione • Effetti a valle dello svaso • Cantiere e Logistica • Produzione Rifiuti e gestione materie • Progetto di Monitoraggio Ambientale
3	Osservazioni della Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Difesa dell'Ambiente -Direzione Generale dell'Ambiente, in data 21/05/2024	MASE-n. 0094414	22/05/2024	<p>L'osservazione riporta le note e pareri delle diverse Direzioni regionali , in particolare :</p> <ul style="list-style-type: none"> • nota prot. n. 28782 del 22.04.2024 (prot. D.G.A. n. 13033 del 23.04.2024) del Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Tempio [nome file: DGA 13033 del 23.04.2024 - CFVA Tempio]; • nota prot. n. 14965 del 24.04.2024 (prot. D.G.A. n. 13336 di pari data) dell'A.R.P.A.S. – Dipartimento di Sassari e Gallura [nome file: DGA 13336 del 24.04.2024 – ARPAS]; • nota prot. n. 10769 del 24.04.2024 (prot. D.G.A. n. 13410 di pari data) della Direzione Generale dei Trasporti - Servizio per le

			<p>infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti [nome file: DGA 13410 del 24.04.2024 – Trasporti];</p> <ul style="list-style-type: none"> • nota prot. n. 20667 del 30.04.2024 (prot. D.G.A. n. 13864 del 02.05.2024) del Servizio demanio, patrimonio e autonomie locali di Sassari e Olbia-Tempio [nome file: DGA 13864 del 02.05.2024 – Demanio]; • nota prot. n. 19830 del 14.05.2024 (prot. D.G.A. n. 15332 del 15.05.2024) del Servizio del Genio civile di Sassari [nome file: DGA 15332 del 15.05.2024 - GC SS]; • nota prot. n. 4911 del 16.05.2024 (prot. D.G.A. n. 15596 di pari data) della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna – Servizio Tutela e Gestione delle Risorse idriche, Vigilanza sui Servizi Idrici e Gestione della Siccità [nome file: DGA 15596 del 16.05.2024 – ADIS]; <p>□ La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS (d’ora innanzi CTVA), ha formulato richiesta d’integrazioni ai sensi dell’art. 19 comma 6 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. con prot. n. CTVA 0011493 del 07/08/2024 _ prot. n. MASE 0148356 del 07/08/2024 trasmettendo le osservazioni e le richieste d’integrazioni di cui ai punti precedenti con i relativi allegati, pubblicati nel portale MASE. Ossia in sintesi si richiede che il Proponente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • valuti gli impatti cumulativi, in quanto nel medesimo invaso è stato programmato un abbassamento del livello idrico anche per il progetto denominato "S.S. 392 - Lavori di manutenzione straordinaria, per risanamento e ristrutturazione del Ponte Diana situato tra il km 25+000 e 28+000 della S.S. 392 del Coghinias, Comune di Oschiri" proposto dalla società ANAS S.p.A. e sottoposto alla procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. regionale conclusa con Delib.G.R. n. 35/110 del 22.11.2022;
--	--	--	--

				<ul style="list-style-type: none">• concordi un protocollo di monitoraggio di concerto con il Dipartimento A.R.P.A.S. di Sassari e Gallura e l'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna;• effettui un'indagine batimetrica per verificare la quota attuale dei sedimenti, considerato che le indagini richiamate nel progetto sono state effettuate nel 1998 e, da ultimo, nel 2011, come anche evidenziato dall'Agenzia del Distretto idrografico con nota prot. n. 4911 del 16.05.2024;• effettui un'analisi di coerenza con le prescrizioni previste dal Piano di Gestione dell'Invaso ai sensi dell'Art. 114 del D.Lgs. 152/2006 (trasmesso nel 2014 e allegato al F.C.E.M.), relativamente agli aspetti legati al monitoraggio delle acque scaricate a valle dell'invaso durante le operazioni di svasso, prevedendo, se necessario, azioni di monitoraggio aggiuntive durante dette operazioni, in base a quanto previsto in progetto;• per quanto attiene alla cantierizzazione, fornisca maggiori dettagli sulle modalità realizzative e l'assetto dell'area individuata al piede dello sbarramento, evidenziata nella planimetria di cantiere, per le lavorazioni sul vecchio e sul nuovo scarico di fondo. Tale zona occupa, a tutti gli effetti, una porzione di alveo fluviale e non è chiaro se, in tale area, siano previste alterazioni temporanee o permanenti dell'assetto attuale. Tra l'altro, come già evidenziato nella già menzionata nota A.R.P.A.S. prot. n. 14965 del 24.04.2024, non viene neppure precisato se e come tale area possa essere raggiunta da eventuali mezzi d'opera, non essendo presente alcuna viabilità;• per quanto concerne la produzione dei rifiuti derivanti dalle lavorazioni (in particolare, quelli legati alle demolizioni), dei quali non è precisata né la tipologia né la quantità, indichi il sito individuato per il loro conferimento nonché il percorso seguito dai mezzi di cantiere per il trasporto e ritorno a vuoto;
--	--	--	--	---

11. VALUTAZIONE DEL PROGETTO TENUTO CONTO DELLE OSSERVAZIONI, DEI PARERI E DEI CONTRIBUTI PERVENUTI:

11.1 Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché alle caratteristiche dell'impatto potenziale:

- alla luce di quanto emerso dalla lettura della documentazione si ritiene che il progetto non comporti significativi impatti potenziali non adeguatamente previsti, fronteggiati e mitigabili;

11.2 Con riferimento all'utilizzazione di risorse naturali:

- la documentazione presentata è esaustiva in quanto lo studio analizza l'utilizzo delle risorse naturali evidenziandone il basso impiego ed impatto;
- l'utilizzazione di risorse naturali risulta essere contenuta nei limiti del possibile, e dunque la trattazione è adeguata;

11.3 Con riferimento alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e alle esternalità ambientali:

- la documentazione presentata è esaustiva in quanto la documentazione prodotta analizza le diverse componenti in particolare con il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) redatto anche a seguito delle richieste d'integrazioni;
- la gestione ivi proposta risulta essere adeguata come riportato nel PMA;
- riguardo detta Componente, emergono possibili impatti potenziali in relazione all gestione delle acque reflue in fase di cantiere – ma gli stessi sono adeguatamente trattati e fronteggiati nell'ambito della proposta di intervento e nel PMA.

11.4 Con riferimento agli aspetti socio-economici:

- non sono stati rilevati impatti su detta Componente in quanto l'intervento risulta essere sostanzialmente un intervento di ristrutturazione e adeguamento della diga esistente, con benefici complessivi.

11.5 Con riferimento alle emissioni in atmosfera:

- la documentazione presentata è esaustiva in quanto l'impatto, dalle analisi effettuate, è limitato e ridotto essenzialmente alla fase di cantiere;
- l'impatto sul comparto atmosfera del progetto proposto non appare significativo in relazione alle cautele previste.

11.6 Con riferimento alla componente suolo e sottosuolo, ambiente idrico

- è possibile affermare che gli impatti generati sulla Componente **Suolo e sottosuolo** generati dal progetto in non siano rilevanti in quanto non coinvolgono tale componente;

- è possibile affermare che gli impatti generati sulla Componente **Ambiente idrico** generati dal progetto in esame siano invece rilevanti, ed inevitabili in relazione alla tipologia di opera e di intervento, senza possibilità di alternative praticabili, in quanto la fase di cantiere incide specificamente su tale componente; tuttavia gli studi e le opere di mitigazione e monitoraggio previste risultano essere adeguate.

11.7 Con riferimento alla componente biodiversità, aspetti naturali, ecosistemi, paesaggio, VINCA:

- la documentazione presentata è esaustiva in quanto analizza tutti gli impatti dell'intervento con il conteso e in particolare alle diverse componenti quali biodiversità , aspetti naturali, ecosistemi e paesaggio;
- dall'analisi di quanto presentato dal Proponente non vengono riscontrati impatti con caratteri significativi e negativi.
- con la nota di procedibilità la Direzione specificava che *“Rispetto alle aree naturali protette come definite dalla L. 394/1991 e ai siti della Rete Natura 2000 il Proponente dichiara che il progetto pur non ricadendo all'interno di tali aree, gli impatti derivanti dalla sua attuazione potrebbero interferire con la ZSC ITB011109 “Monte Limbara”, la ZSC ITB011113 “Campo di Ozieri e Pianure Comprese tra Tula e Oschiri” e la ZPS ITB013048 “Piana di Ozieri, Mores, Ardara, Tula e Oschiri”, pertanto ai sensi dell'art.10, comma 3 del D. Lgs.152/2006 e s.m.i., il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e per ottemperare a quanto disposto dal D.P.R. 357/1997, art. 5, comma 7, si richiede l'espressione della Regione Sardegna, in qualità di Ente Gestore dei suddetti siti.”* La Regione Sardegna on le proprie ossevazioni specificava che *“L'abbassamento del livello dell'invaso potrebbe comportare degli effetti sugli habitat di importanza comunitaria presenti sulle sponde del lago ricadenti nella ZSC "Campo di Ozieri e pianure comprese tra Tula e Oschiri" (ITB011113) e nella ZPS "Piana di Ozieri, Mores, Ardara, Tula e Oschiri" (ITB013048) a causa anche della variazione della qualità delle acque, ripercuotendosi anche sulle specie faunistiche che li abitano o frequentano. Al fine di individuare le opportune misure di mitigazione, è necessaria una caratterizzazione ante operam che comprenda:*
 - *l'individuazione (anche su cartografia a scala adeguata) degli habitat di importanza comunitaria presenti nelle aree interessate dalle variazioni di livello dell'acqua previste durante l'esecuzione dei lavori, con l'indicazione, in percentuale, della parte degli stessi sottoposta all'essiccamento temporaneo;*
 - *check list delle specie faunistiche realmente presenti negli ambienti vegetazionali interessati dalla variazione di livello delle acque.”*

Il Proponente ha fornito puntuale riscontro a quanto richiesto ed ogni eventuale misura di mitigazione sarà messa in atto nell'ambito di quanto previsto dal PMA.

11.8 Con riferimento alla componente acustica:

- la documentazione presentata è esaustiva in quanto la realizzazione dell'intervento, per localizzazione e con riferimento ai possibili ricettori, non impatta significativamente sul contesto e risulta compatibile.

11.9 Con riferimento alla componente salute umana:

- la documentazione presentata è esaustiva in riferimento alla caratterizzazione di questa componente. I profili di salute, come riportati dal Proponente, sono utili ad identificare la presenza di eventuali criticità sanitarie, nel caso insuscettibili di venire impattate significativamente dall'opera.

11.10 Con riferimento alle osservazioni pervenute:

- Il Proponente ha fornito puntuale riscontro a tutte le osservazioni acquisite e pubblicate sul sito MASE. Si ritiene che tale riscontro sia esaustivo. Non risultano pervenuti ulteriori osservazioni in merito a quanto prospettato dal Proponente con la documentazione integrativa fornita.

12 CONCLUSIONI

Considerato infine che l'esito positivo della verifica di assoggettabilità a VIA consente la formulazione di prescrizioni, “per corroborare la scelta minimalista effettuata” (Cons. St. 5379/2020);

- dette prescrizioni non rappresentano “un rinvio a livello di progettazione esecutiva di nuove scelte progettuali o nuove valutazioni circa gli impatti delle opere sui vari profili ambientali o in merito ai rischi derivanti dall'esecuzione degli interventi, bensì l'opportuna e consapevole imposizione di ulteriori controlli e verifiche proprie dell'azione di “sorveglianza ambientale”, da effettuarsi anche prima che il Proponente dia avvio alle operazioni di trasformazione del territorio”, in quanto circoscritte a:
 - atti procedurali (quali provvedimenti che dispongono la trasmissione di documentazione tra Enti ed Amministrazioni interessate alla realizzazione dell'opera);
 - mitigazioni e raccomandazioni cantieristiche utili anche al Proponente in quanto assenti al livello progettuale sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA;
 - monitoraggi (prescrizioni che impongono il controllo dello stato in cui si trova l'ambiente rispetto alla situazione “ante opera”).

Tutto ciò premesso e considerato

la Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale VIA -VAS

Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell’istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

La Valutazione di Incidenza a livello di Screening (Livello I) sui siti Natura 2000 presenti nell’area vasta ha chiarito che le azioni di progetto non comportano incidenze significative e negative dirette ed indirette sui siti Natura 2000 indicati, sicchè non si ritiene necessario procedere con le successive fasi di valutazione.

Il progetto denominato “Progetto di ripristino dello scarico di fondo della Diga di Muzzone (Comune di Oschiri e Comune di Tula, Provincia di Sassari)” con le misure implementate di controllo, monitoraggio e mitigazione proprie della tipologia considerata, **non determina** potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto **non deve** essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., alle seguenti condizioni ambientali:

Macrofase	CORSO D’OPERA E POST OPERA
Fase	Fase di cantiere e fase di esercizio
Numero prescrizione	1
Ambito applicazione	Mitigazioni

Oggetto della prescrizione	In considerazione del fatto che il Proponente afferma che: <i>“Il PMA è stato presentato e condiviso con ARPAS e la sua versione revisionata alla luce delle osservazioni ricevute in sede di sua presentazione, l’11 settembre scorso, è allegata al presente elaborato (2020.0240.002-AM-GEN-RT-710 “Piano di Monitoraggio Ambientale”)</i> ”, in caso di evento che in base al PMA determini la necessaria attivazione delle misure di mitigazione previste a seguito degli esiti di tali monitoraggi, l’intervento o la misura dovrà essere comunicato al MASE e, qualora si tratti di misure non emergenziali, le stesse dovranno essere concordate con ARPS.
Termine per l’avvio della verifica di ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell’opera ed esercizio dell’opera nell’assetto funzionale definitivo.
Ente vigilante	ARPAS
Enti coinvolti	

Macrofase	POST OPERA
Fase	Fase Post opera
Numero prescrizione	2
Ambito applicazione	Mitigazioni _ Ripristini
Oggetto della prescrizione	In considerazione degli interventi sul bacino del lago dovrà essere avviata un’attività di ripopolazione della fauna ittica rilevata in recepimento delle mitigazioni che deriveranno dagli esiti dei monitoraggi del Piano di Monitoraggio Ambientale
Termine per l’avvio della verifica di ottemperanza	Al termine delle attività di cantiere sul bacino e prima della conclusione delle opere edili.

Ente vigilante	ARPAS
Enti coinvolti	

**La Coordinatrice Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)**



PAOLA
BRAMBILLA
Ministero
dell'Ambiente
Coordinatore
Sottocommissione
VIA
11.12.2024
18:40:10
GMT+02:00